

SETTIMO CIELO



Filippo Di Giacomo

Testimoni e martiri del nostro tempo

Lo dicono i morti suicidi, chi lotta per la dignità del lavoro. Per l'Italia del futuro, e per la Chiesa, è un dovere morale ascoltare e riflettere su quanto le vittime di questi mesi stanno urlando

Il mondo in cui viviamo, è ormai uno spaventoso palcoscenico planetario, teletrasmesso non-stop ventiquattro ore su ventiquattro. Miliardi di persone, quotidianamente, vengono nutrite da orrore e avanspettacolo, da guerre e talk show, da sciagure e consigli per gli acquisti. In fondo pochi minuti di televisione, bastano per rischiare di essere indotti, in modo più o meno conscio, ad uscire (meglio: a fuggire) dall'umano che è in noi.

La crisi finanziaria globale morde, le tasse aumentano e, in un mare di chiacchiere politico-finanziarie che ci confondono idee e sentimenti, non ci chiediamo (neanche i nostri vescovi purtroppo) quali e quante vittime stiamo lasciando sul terreno. Un'omissione, motivata probabilmente, solo per sfuggire ad un'altra domanda: come potremo ricordare le persone che, a causa di questa disastrosa situazione finanziaria italiana, si stanno togliendo la vita? Sarà sufficiente rimpiangerli solo come «suicidi»? E coloro che, per motivi analoghi, stanno lottando con le unghie e con i denti per mantenere la dignità del loro lavoro, della loro famiglia, del proprio ruolo sociale, come dobbiamo guardarli? Come puniremo i senza dimora che si accollano perché alla mensa caritati-

va il cibo è esaurito per eccesso di poveri? E come chiameremo chi non avrà il passo per arrancare dietro i tagli, i rincari, le sanzioni fiscali, le delocalizzazioni, i licenziamenti, la disoccupazione, gli affitti e lo smantellamento dello stato sociale? Li indicheremo come moralmente deboli, falliti, insolventi, irrisolti, improduttivi, incapaci...? Ma come chiameremo tutti coloro (da chi partecipa, più o meno volontariamente, al maledetto «sistema» che ha portato a 120 milioni l'anno la cifra dell'evasione fiscale a coloro che, da quindici trimestri, si sono trovati più che bene ad

L'alfabeto simbolico

Testimonianze che meritano di essere raccolte. Solo grazie ad esse si può sperare nella condivisione dei beni del mondo

amministrare un Paese senza crescita) che inducono tanti nostri concittadini a identificarsi con ciò che sta avvenendo, sino al punto di sentirsi vittime senza via di scampo? E quanto tempo ancora ci vorrà per considerare queste vittime, come meritano, veri testimoni del nostro tempo?

Testimone e martire sono sinonimi. Agli inizi della Chiesa, prima della centralizzazione intorno alla sede

di Pietro, era la corrispondenza dei vescovi a far memoria del coraggio e della coerenza dei fedeli nell'ora della prova. E accanto a questi «atleti» della fede, le comunità cristiane trovavano valori per radicare il Vangelo in tutte le culture del Vecchio Continente.

L'Europa dei popoli e delle nazioni ha sempre avuto il mito di un santo fondatore come punto focale nell'alfabeto simbolico della propria identità nazionale. Ogni città dell'Occidente ha garantito, per quasi quindici secoli, la propria vita sociale attraverso la memoria di un «cristiano esemplare», uomo o donna che fosse. Fino al codice napoleonico del 1804, nei nostri comuni i contratti avevano come intestazione della stipula l'invocazione al santo protettore: San Valentino è considerato protettore degli innamorati perché «in nome di San Valentino» in Irlanda si stipulavano, al momento del fidanzamento, i patti prematrimoniali. Comunque nonostante le divisioni che sin dal suo sorgere hanno agitato la Chiesa, l'ultimo secolo del vecchio millennio è stato quello dei martiri. Il numero dei cristiani uccisi negli ultimi cento anni infatti, risulta infinitamente maggiore a quello dei battezzati che hanno versato il sangue nei diciannove secoli precedenti. Nazismo, comunismo, odio religioso, lotte razziali e tribali hanno sempre

trovato, nei cinque Continenti, persone disposte a vivere pienamente nella verità del Vangelo.

Testimoni che non hanno avuto alcuna teologia da annunciare, ma sono arrivati fino a noi con le mani piene del coraggio di mantenere la loro identità spirituale e morale. E questo non è stato un destino riservato solo ai cristiani. Nelle stesse nazioni e nelle stesse epoche, milioni di altri testimoni hanno avuto la vita distrutta magari per difendere l'arte, il pensiero, le convinzioni politiche, la cultura, la loro concezione di vita, la loro scelta affettiva... Il santo del nuovo millennio è un milite ignoto. Non ha volto, nasconde la sua identità, né ama far conoscere i motivi per cui ha preferito perdere la vita piuttosto che piegarsi al prepotente di turno. E se ora il «prepotente» è la terribile congiuntura che stiamo affrontando, per l'Italia del futuro è un dovere morale ascoltare e riflettere su quanto le vittime di questi mesi stanno silenziosamente urlando. Sono testimonianze che meritano di essere raccolte perché solo grazie ad esse si può sperare di trovare l'alfabeto simbolico per riscrivere la storia di una cultura basata sulla giustizia e la condivisione dei beni del mondo. Altrimenti si rischia solo di sostituire gli approfittatori di ieri e di oggi, con quelli di domani. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su
l'Unità

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare:

02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

I familiari annunciano con dolore
la scomparsa della compagna
e partigiana

**CAROLINA GENERALI
in ALETTI**

Le esequie avranno luogo
il 07.05.2012, dalle ore 13.45
alle ore 14.45 presso la Camera
Mortuaria dell'Ospedale Maggiore.
Alle ore 15.00 seguirà
la tumulazione presso
la Certosa di Bologna.

Non fiori ma donazioni
all'Istituto Ramazzini.

La redazione toscana de l'Unità
si stringe con affetto intorno
a Raffaele, alla figlia Elena
e a tutta la redazione
di Controradio per la prematura
scomparsa di

SABRINA SGANGA

collega brava e appassionata
che ha affrontato sempre
con straordinario impegno
e dedizione la professione
giornalistica e le tante battaglie
quotidiane di cui ha riempito i suoi
anni di lavoro.

29/04/1982

29/04/2012

MARIO MONTI

Sei ancora nei nostri cuori

Leda, Ester, William, Gabriele,
Barbara, Michel, Chiara e Marco

Caterina di Sesto, 6 maggio 2012

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)